

# Parrocchia San Martino di Sessa e Monteggio



Casella postale 140 - CH-6997 Sessa

Tel. 091 608 17 11 - e-mail: parrocchia\_s.martino@bluewin.ch - ccp 69-84-2



## CONVOCAZIONE DI UN'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Il Consiglio parrocchiale della Parrocchia di Sessa-Monteggio,

preso del contenuto della petizione inoltrata il 30 giugno 2014 al Presidente del Consiglio stesso dal sig. Marco Losa e cofirmatari,

preso atto che la petizione è validamente firmata da 61 persone iscritte al catalogo elettorale parrocchiale 2014 della Parrocchia di S. Martino di Sessa-Monteggio,

preso atto che la petizione è sufficientemente motivata,

visto l'art. 12, para. 2, lettera b) del Regolamento della legge sulla Chiesa Cattolica e l'art. 5, lett. B) del regolamento parrocchiale,

### convoca

### un'Assemblea parrocchiale straordinaria

per il giorno

**lunedì, 21 luglio 2014, alle ore 20.30, sala St. Orsola, Sessa**

con il seguente ordine del giorno:

- 1) lettura ultimo verbale
- 2) risposta del Consiglio parrocchiale all'interpellanza inoltrata dal sig. Marco Losa e cofirmatari "Nubi grigie sulla chiesa di Sessa"
- 3) eventuali

Per il Consiglio parrocchiale

Il Presidente

Keo Zanetti



Il Segretario

Lindo Deambrosi

Sessa, 8 luglio 2014

Pubblicazione: albo parrocchiale, albi Oratori

# Parrocchia San Martino di Sessa e Monteggio



Casella postale 140 - CH-6997 Sessa

Tel. 091 608 17 11 - e-mail: parrocchia\_s.martino@bluewin.ch - ccp 69-84-2



## Comunicato

Il Consiglio parrocchiale, a seguito dell'Assemblea straordinaria richiesta da 61 cittadini e convocata il 21 luglio 2014, riassume quanto reso noto durante il dibattito e ribadisce:

- di essere formalmente incompetente nelle decisioni prese dall'Ordinario Diocesano e relative agli avvicendamenti di parroci nella nostra Parrocchia
- la sua totale estraneità nell'aver preso parte a supposte "oscure manovre" ... "per orchestrare" un presunto allontanamento di don Alessandro De Parri dalla Parrocchia di Sessa-Monteggio
- che il trasferimento di don Alessandro De Parri è legittimato dalle disposizioni previste dal diritto canonico e dalle decisioni prese il 21 gennaio 1986 dalla Conferenza episcopale svizzera
- che lo spostamento di don Alessandro non avviene per motivi disciplinari e quindi sono totalmente esclusi da questo trasferimento i punti indicati nel canone 1741 citati nell'interpellanza. Il trasferimento è da leggere infatti in un'altra prospettiva, collocandolo nell'ambito degli avvicendamenti in atto in questi mesi nell'intera Diocesi, nella finalità di assicurare a tutte le comunità la necessaria cura pastorale
- d'aver preso atto della proposta dell'Ordinario Diocesano di affidare le cure della nostra Parrocchia a don Alessandro Colonna
- di non aver alcun dubbio circa la bontà di tale designazione e delle capacità e competenze di Don Alessandro Colonna per assolvere il compito che gli è stato affidato

Il Consiglio parrocchiale ha pure preso atto che gli interpellanti si sono dichiarati insoddisfatti sui contenuti delle risposte fornite.

Ringrazia Mons. Ernesto Storelli, Vicario Generale della Diocesi e presente all'Assemblea in qualità di osservatore, per le parole espresse al termine dell'incontro.

Infine auspica che dopo queste difficili momenti, si possa riprendere in Parrocchia un sereno dialogo e un proficuo lavoro che coinvolga tutti coloro che vogliono far crescere il bene nella nostra comunità.

Il Consiglio Parrocchiale

Ric. 1.7.14

Cittadini a favore di Don Alessandro De Parri, Parroco a Sessa  
c/o Marco Losa  
via Santa Maria 3  
6997 Sessa

Lodevole  
Consiglio Parrocchiale della Parrocchia  
di Sessa-Monteggio  
6997 Sessa  
All'attenzione del Presidente  
sig. Keo Zanetti

Sessa, 27 giugno 2014

Richiesta di convocazione Assemblea straordinaria del Consiglio Parrocchiale in merito all'interpellanza "Nubi grige sopra la Chiesa di Sessa - domande al Consiglio Parrocchiale", consegnata in occasione della seduta dell'Assemblea Parrocchiale del 13.06.2014.

Egregi Signori,

la presente per richiedere la convocazione di una seduta straordinaria dell'Assemblea parrocchiale in merito alla richiesta citata sopra.  
Tale richiesta é giustificata dalle allegate firme, in ossequio all'art. 5 cap. b) del Regolamento della Parrocchia S. Martino di Sessa e Monteggio.

Distinti saluti

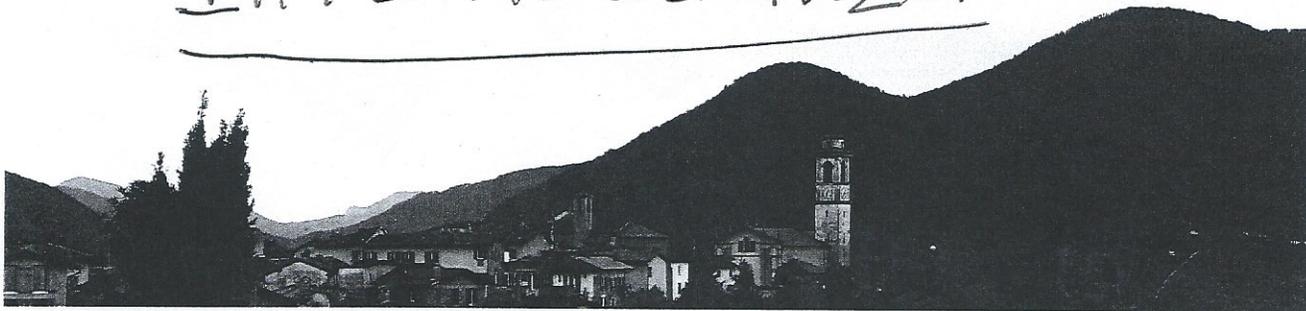
Cittadini a favore di Don Alessandro De Parri, Parroco a Sessa

Marco Losa e firmatari Jan Vink Luigi Keller Günter Bucksch Katuscia Togni-Poretti



allegato: firme

# INTERPELLANZA



## ***Nubi grigie sulla chiesa di Sessa***

È da ormai tre settimane che delle nubi grigie si aggirano attorno al campanile di San Martino, nubi che hanno portato malumore e malcontento tra la popolazione di Sessa, Monteggio ed Astano, principalmente perché Don Alessandro De Parri è stato mandato via da Sessa, ma soprattutto per il modo. È palese che la popolazione non crede alle parole spese dalla Curia, ma bensì è convinta che il tutto sia stata opera di oscure manovre orchestrate dal Consiglio Parrocchiale. È venuta ora che le persone coinvolte si prendano la giusta responsabilità e rispondano alle seguenti domande che la maggior parte dei parrocchiani (che qui rappresentiamo) si pone e che la smettessero di nascondersi dietro alle parole della Curia!

## **Domande al Consiglio Parrocchiale**

- 1) *Per quale motivo il Consiglio Parrocchiale non ha preso nessuna posizione in merito agli articoli apparsi sulla stampa ed a quanto successo a Don Alessandro?*
- 2) *È ovvio alla popolazione che Don Alessandro è stato cacciato dalle tre Parrocchie, con quale potere il Consiglio Parrocchiale ha deciso di portare avanti questa crociata?*
- 3) *Quali interessi ha il Consiglio Parrocchiale per cacciare Don Alessandro?*
- 4) *Si ricorda al Consiglio Parrocchiale che la Chiesa è al servizio del Popolo e non è di vostra proprietà, di conseguenza per quale motivo non ha difeso il volere della popolazione?*
- 5) *Nei sei anni di prelato di Don Alessandro, il Consiglio Parrocchiale ha avuto divergenze con costui? Se sì, quali? In caso contrario allora quali sono le cause che hanno spinto il Consiglio Parrocchiale a non fare nulla in sua difesa, nonostante il volere di buona parte della popolazione?*
- 6) *Il Codice di Diritto Canonico cita:*

- *Can. 522 - E' opportuno che il parroco goda di stabilità, perciò venga nominato a tempo indeterminato: il Vescovo diocesano può nominarlo a tempo determinato solamente se*

*A suo tempo la nomina di Don Alessandro De Parri era vincolata da qualche decreto della citata Conferenza?*

7) *Si legge sotto "Il modo di procedere nei ricorsi amministrativi e nella rimozione o nel trasferimento dei parroci - Sezione II - Procedura per la rimozione e il trasferimento dei parroci (Cann. 1740 - 1752) Capitolo I (1740 - 1747)"*

• *Can. 1741 - Le cause, per le quali il parroco può essere legittimamente rimosso dalla sua parrocchia, sono principalmente queste:*

- i. Il modo di agire che arrechi grave danno o turbamento alla comunione ecclesiale;*
- ii. L'inettitudine o l'infermità della mente o del corpo, che rendano il parroco impari ad assolvere convenientemente i suoi compiti;*
- iii. La perdita della buona considerazione da parte dei parrocchiani onesti e seri o l'avversione contro il parroco, che si preveda non cesseranno in breve;*
- iv. Grave negligenza o violazione dei doveri parrocchiali, che persista dopo l'ammonizione;*
- v. Cattiva amministrazione delle cose temporali con grave danno alla Chiesa, ogniqualvolta a questo male non si possa porre altro rimedio*

*Don Alessandro De Parri si è reso responsabile di qualche atto sopra descritto?*

8) *Il Consiglio Parrocchiale ha sondato cosa ne pensa la popolazione di Sessa, Monteggio ed Astano (famiglie, bambini ed anziani) in merito alla decisione di allontanare Don Alessandro De Parri dalla Parrocchia?*

9) *Il Consiglio Parrocchiale si è reso conto che Don Sandro Colonna (citato dalla Curia come futuro Parroco a Sessa) ha alle spalle interventi violenti su minori (art. su Ticinonews del 20.02.2014)? Come intende Procedere?*

10) *Il Consiglio Parrocchiale si esprime a favore della rimanenza di Don Alessandro De Parri? Se contrario, per quali motivi?*

*In conclusione è chiaro che a parere di un gran numero di parrocchiani di Sessa, Monteggio ed Astano l'atteggiamento del Consiglio Parrocchiale non è da ritenersi a favore della popolazione e della Chiesa Cattolica.*

***Risposta del Consiglio parrocchiale all'interpellanza formulata dal sig. Marco Losa e cofirmatari durante l'Assemblea parrocchiale del 13 giugno 2014.***

---

Il Consiglio parrocchiale ha ricevuto l'interpellanza durante l'Assemblea, ne ha esaminato il testo e i suoi contenuti. Prima di rispondere alle domande poste dagli interpellanti, il Consiglio ritiene opportune alcune puntualizzazioni e considerazioni di carattere generale.

L'interpellanza verte essenzialmente sul trasferimento dell'attuale Parroco don Alessandro De Parri dalla nostra Parrocchia ad un'altra sede all'interno della Diocesi.

Gli interpellanti, in merito, pongono diverse domande.

E' necessario, a questo punto, soffermarci sulle funzioni e competenze del Consiglio parrocchiale.

**Definizione:** il Consiglio parrocchiale è l'organo esecutivo preposto all'amministrazione dell'ente da cui dipende, cioè la Parrocchia.

**Competenze:** il Consiglio parrocchiale è competente in materia:

- amministrativa-conservativa (gestione dei beni della Parrocchia, custodia dei documenti parrocchiali)
- amministrativa-economica ed esecutiva (nomine, allestimento conti, bilanci e preventivi, esecuzione delle risoluzioni dell'Assemblea e del Consiglio stesso)
- amministrativo-culturale (compensi, uso e gestione dei beni di culto)

Senza volerli dilungare in citazioni di leggi, articoli, regolamenti e canoni, riportiamo quanto due noti studiosi di cose della Parrocchia affermano in merito alle competenze del Consiglio parrocchiale:

*"Il Consiglio parrocchiale detiene, in sostanza, competenze principalmente di tipo amministrativo ed economico per cui "nulla ha esso a vedere né colla direzione spirituale della parrocchia né con l'esercizio del culto" (cfr. Eros Ratti, La Parrocchia, Enrico Maspoli, Il diritto ecclesiastico dello Stato del Canton Ticino)."*

Men che meno il Consiglio parrocchiale ha facoltà o competenza in merito al trasferimento del Parroco e/o della sua nomina. Infatti queste incombenze sono prerogativa dell'Ordinario diocesano (trasferimento e proposta di nomina) e dell'Assemblea parrocchiale (nomina del Parroco).

Fatte queste premesse, a rigor di logica, il Consiglio parrocchiale non sarebbe in grado di rispondere alla maggior parte delle domande poste dagli interpellanti, in quanto non competente in materia.

Tuttavia, nel rispetto dei diritti dei parrocchiani e nell'intento di fornire trasparenza sul suo operato, il Consiglio parrocchiale ha deciso di fare del suo meglio per rispondere alle domande contenute nell'interpellanza.

Prima di entrare nel merito della stessa, desideriamo ancora osservare, viste anche le reazioni degli interpellanti durante l'Assemblea parrocchiale del 13 giugno 2014, come sia data facoltà al Consiglio parrocchiale di rispondere subito o a prossima tornata (leggi prossima assemblea) ad un'interpellanza. Questa facoltà è contemplata dalla LOC, art. 36 par. 2. Nel caso specifico il Consiglio parrocchiale, tenuto conto del numero delle domande poste (dieci) e del loro contenuto, ha ritenuto opportuno non rispondere immediatamente agli interpellanti.

Da ultimo il Consiglio parrocchiale esprime la sua perplessità per i toni ed espressioni usate nell'interpellanza. Non fanno parte del civile confronto e servono unicamente ad alimentare inutili e dannose polemiche.

Nel merito:

**Domanda 1:** *il Consiglio parrocchiale non ha preso posizione sugli articoli apparsi sulla stampa.*

Risposta : a quanto riportato dalla stampa ha dato risposta la Veneranda Curia, unica competente a prendere posizione sugli avvicendamenti dei presbiteri sul territorio della Diocesi. Il Consiglio parrocchiale non avrebbe potuto far altro che riprendere, se del caso, gli argomenti contenuti nelle dichiarazioni della Curia.

**Domanda 2:** *con quale potere il Consiglio parrocchiale ha deciso di portare avanti una crociata (per l'allontanamento di Don Alessandro)*

Risposta : il Consiglio parrocchiale smentisce categoricamente di aver preso parte a qualsivoglia "oscura manovra" per "orchestrare" il presunto allontanamento di don Alessandro.

**Domanda 3:** *interessi del Consiglio parrocchiale per cacciare don Alessandro.*

Risposta : la domanda è polemica e offensiva. Non meriterebbe una risposta. Tuttavia il Consiglio parrocchiale conferma nuovamente di non aver interferito o preso parte alcuna nella procedura e nelle decisioni relative agli avvicendamenti avvenuti in Parrocchia.

**Domanda 4:** *il Consiglio parrocchiale non avrebbe difeso "il volere della popolazione"*

Risposta : il Consiglio parrocchiale non ha mai contestato la legittimità della popolazione a prendere posizione in merito al trasferimento di don Alessandro in altra parrocchia. Semplicemente non poteva, perché impossibilitato per legge a farlo, prendere posizione sulle decisioni dell'Ordinario Diocesano.

**Domanda 5:** *divergenze con don Alessandro / presa di posizione in sua difesa*

Risposta : all'interno del Consiglio parrocchiale si dibatte come in qualsiasi altro consesso. Divergenze tra i suoi membri rientrano assolutamente nell'ordine delle cose. Tuttavia i membri del Consiglio parrocchiale, in particolare davanti all'Assemblea, sono tenuti a rispettare il principio della collegialità. Più in generale il Consiglio parrocchiale e la sua amministrazione sono invitati, se non addirittura obbligati, ad osservare l'obbligo della discrezione e del riserbo sulle discussioni avvenute e decisioni prese all'interno del Consiglio stesso.

**Domande 6-7:** *canoni del diritto canonico 522*

Risposta ad ambedue le domande:

Don Alessandro De Parri era stato nominato parroco di Sessa e Monteggio, con decreto vescovile

42/09 del 24 maggio 2009, sulla base dei canoni 519 e seguenti del Codice di diritto canonico e previa la decisione assembleare del 24 aprile 2009, presa sulla base dell'articolo 14 b) della Legge

sulla Chiesa Cattolica del 16 dicembre 2002.

Nella domanda no. 6 viene giustamente citato il canone 522, dove si legge che "è opportuno che

il Parroco goda di stabilità, perciò venga nominato a tempo indeterminato". Il canone aggiunge per decreto dalla Conferenza Episcopale".

A questo riguardo in data 21 gennaio 1986 la Conferenza episcopale svizzera con riferimento al citato canone 522 ha deciso che "i parroci possono essere nominati a tempo determinato, mai inferiore a 6 anni".

Precisiamo prima di tutto che lo spostamento di don Alessandro, con riferimento alla domanda no. 7, non avviene per motivi disciplinari e quindi sono totalmente esclusi da questo

spostamento

i punti indicati nel canone 1741 e citati nella domanda.

Lo spostamento è da leggere infatti in un'altra prospettiva, collocandolo nell'ambito degli avvicendamenti in atto in questi mesi nell'intera diocesi, nella finalità di assicurare a tutte le comunità la necessaria cura pastorale.

In questa prospettiva mons. Vescovo ha ritenuto opportuno, per assegnare un nuovo parroco a Sonvico, chiedere questa collaborazione a don Alessandro.

Precisiamo al riguardo che l'attuale parroco di Sonvico è stato costretto a rinunciare a questo compito per motivi di salute.

Quindi lo spostamento di don Alessandro da Sessa e Monteggio a Sonvico non è assolutamente avvenuto per motivi disciplinari, ma quale risposta a una necessità.

E' inoltre da leggere in una prospettiva ecclesiale, tenuto fermo che un prete viene ordinato per il servizio alla Chiesa locale in cui è incardinato, nella fattispecie la diocesi di Lugano.

Questo spostamento inoltre non è stato un'imposizione, ma una proposta che il Vescovo ha fatto

a

don Alessandro, chiedendogli questa collaborazione.

Don Alessandro in fedeltà alla promessa di obbedienza fatta al Vescovo il giorno della sua ordinazione, ha risposto affermativamente alla proposta, dando la sua "disponibilità immediata" come alla lettera da lui inviata a mons. Vescovo in data 29 maggio 2014.

La disponibilità da lui dimostrata, anche se con comprensibile sofferenza, lo onora e sottolinea la sua sensibilità ecclesiale, come peraltro precisato da mons. Vescovo, nella sua risposta in data 5 giugno, dove mons. Lazzeri scrive: "al mio rientro da Einsiedeln, dove ho preso parte ai lavori della Conferenza episcopale, ho trovato la lettera del 29 maggio.

Ti sono molto grato per la disponibilità e il vivo senso ecclesiale che in essa manifesti. Sono sicuro che nel nuovo impegno in cui ti ho destinato, saprai portare le medesime doti pastorali e qualità umane che tanto ti hanno fatto amare dai fedeli di Sessa-Monteggio".

**Domanda 8: sondaggio d'opinione.**

Risposta : in merito si rimanda alla risposta di cui al nr. 4

**Domanda 9: affermazioni della stampa su don Alessandro Colonna**

Risposta : il Consiglio parrocchiale non ritiene opportuno entrare nel merito di siffatte affermazioni. Il Consiglio parrocchiale, una volta informato dall'Ordinario diocesano sul nome del nuovo Parroco di Sessa-Monteggio, non ha avuto ed ha motivo alcuno di dubitare sulla bontà della proposta dell'Ordinario diocesano e della capacità di don Alessandro Colonna ad assumere il compito che gli è stato affidato.

**Domanda 10: il Consiglio parrocchiale è o meno a favore della rimanenza in Parrocchia di don Alessandro.**

Risposta : non rientra nelle competenze del Consiglio parrocchiale esprimersi in materia.

Sessa, 19 luglio 2014